

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno».

Mt. 5, 37

L'INFIARO

• SETTIMANALE POLITICO-ECONOMICO D'INFORMAZIONE •

mobilitazione cantù

direzione per la Sicilia
Trapani - tel. 23.485



consegna franco domicilio in qualsiasi località della Sicilia
esposizione permanente
facilitazioni di pagamento

Monito alla Democrazia Cristiana

Le elezioni regionali svoltesi l'altrieri in Sardegna costituiscono un monito alla Democrazia Cristiana per il calo da essa subito, in assoluto ed in percentuale, sia in raffronto con le elezioni regionali del 1969, sia con le elezioni politiche del 1972. Il calo è notevole: di ben quattro punti e mezzo dalle regionali del 1969.

Il segretario del PSI on. De Martino ne ha preso spunto per interpretare a suo modo il risultato proiettandolo a raggio nazionale sullo sfondo dei risultati del referendum. Non ci meraviglia l'interpretazione di De Martino mentre è ancora in corso la crisi di governo che i socialisti hanno determinato, più che per motivi tecnici, per motivi di orgoglio di partito e mirando a mortificare la Democrazia Cristiana: la interpretazione dell'on. De Martino è utile allo scopo che egli vuole ottenere.

Or noi non riteremo che, intanto, le elezioni sarde hanno dato un risultato del quale bisognerà tener conto in Sardegna, ai fini dei rapporti proporzionali nella eventuale formula di governo regionale che si costituirà in Sardegna; non riteremo neppure che nel parlamento nazionale i rapporti proporzionali tra i partiti non sono stati mutati né dalle elezioni sarde né, prima, dal referendum; possiamo, invece, essere d'accordo nel considerare il risultato delle elezioni sarde come una tendenza ad una flessione della D.C. che può accentuarsi in futuro ed estendersi se la D.C. non ritrova la capacità di recuperare il suo elettorato.

Più correttamente l'on. Fanfani ha circoscritto all'isola di Sardegna l'interpretazione sul voto dei sardi, auspicando che il partito democristiano sappia trarre argomento di riflessione per l'azione che attende i neo eletti nelle liste dello scudo crociato.

GRAVE LUTTO PER LA MAGISTRATURA ISOLANA

Un nuovo grave lutto ha colpito la magistratura palermitana con la morte del primo presidente della Corte di Appello, dr. Ignazio Fazio, a seguito della recrudescenza di una grave malattia di cui soffriva da tempo.

Appartenente a famiglia di magistrati (il padre era stato infatti presidente di Corte di Assise di Appello) Ignazio Fazio era nato a Palermo il 5 luglio 1905. Nominato giudice dal Tribunale di Termini Imerese il dr. Ignazio Fazio esplicò le sue funzioni sia nel campo penale che nel civile percorrendo i vari gradi della carriera.

Nello immediato dopoguerra, fu uno dei magistrati d'appello al processo della banda armata di Salvatore Giuliano. Avvocato generale il 16 febbraio 1959, il dott. Ignazio Fazio il 4 gennaio 1967, fu nominato presidente del Tribunale di Palermo per essere chiamato appena sette mesi dopo a reggere la presidenza della Corte di Appello di Caltanissetta. Nominato nel 1971 Procuratore generale della Repubblica di Palermo, il dott. Ignazio Fazio non prese possesso di questo ufficio. Accettò, invece, il 13 dicembre 1971 di dirigere nella qualità di primo presidente la Corte di Appello di Palermo, carica che deteneva tutt'ora.

Siciliani che si fanno onore all'Estero

Il corregionale Cav. Vito D'Alessandro, agente consolare d'Italia a Biserta, con recente provvedimento, è stato insignito della massima onorificenza del Governo Tunisino: Ufficiale dell'Indipendenza.

Nel corso di un ricevimento offerto al Corpo diplomatico nella sua residenza di Cartagine, il Presidente Tunisino Bourguiba, ha voluto personalmente insignire il Cav. D'Alessandro il primo europeo a ricevere l'ambita onorificenza.

Al nostro corregionale, i nostri più vivaci salteggiamenti.

Trarre dal risultato della competizione elettorale sarda le conclusioni che ne ha tratte De Martino nell'incontro di vertice svoltosi martedì a Palazzo Madama proponendo addirittura la istituzionalizzazione di una consultazione del partito comunista, è a nostro avviso, voler forzare l'interpretazione del voto sardo, è voler tirare acqua al proprio mulino di rinasciti nuovi equilibri, è voler assumere una funzione di leadership a cui il partito socialista, allo stato delle cose, non ha titolo anche se la ambisce molto vogliosamente.

Ma non era tanto di questo che volevamo parlare, quanto, piuttosto, dell'esigenza di una riflessione, dell'esigenza di una riflessione che se l'on. Fanfani la suggerisce ai democristiani eletti in Sardegna, è una esigenza che si pone a tutto lo schieramento del partito di maggioranza relativa. In Sardegna, a

Con la firma dei decreti del Presidente della Regione

Le prime nomine del sottogoverno

Confermati Stagno d'Alcontres alla Cassa di Risparmio e Verzotto all'EMS. Coniglio all'ESPI - Il trapanese Di Nicola nel Consiglio d'Amministrazione dell'ESPI



Il presidente dell'ESPI on.le Franco Coniglio



Il sen. Graziano Verzotto riconfermato all'EMS

PALERMO — Finalmente la macchina del sottogoverno si è messa in moto. Il Presidente della Regione Bonfiglio ha firmato venerdì mattina i primi decreti che riguardano le nomine alla Cassa di Risparmio, all'Ente Minerario, all'ESPI e all'AST. Ecco i nomi:

Cassa di Risparmio: presidente on. prof. Ferdinando Stagno d'Alcontres (DC); vicepresidente on. avv. Armando Cascio (PSI); consiglieri: dott. Giuseppe Luparello (PSI), dott. Antonino Alagna (PRI), avv. Giuseppe Corsello (PSDI), dott. Rosario Nicolosi (DC), dr. Alberto Alessi (DC), dott. Niccolò Nicoletti (DC), avv. Francesco Pillitteri (DC), geom. Vito Ciancimino (DC).

Ente Minerario: Presidente sen. Graziano Verzotto (DC), v. presidente dottor Luigi Vetri (PSI); componenti: ing. Benedetto Caffarelli (PRI), ing. Salvatore La Spisa (PSDI), avv. Antonino Occhipinti (PSDI), avv. Benedetto Del Castillo (DC); sig. Antonino Riggio (DC), sig. Pietro Ancona (CGLI), sig. Cristoforo Gallina (CISL), sig. Pietro Leto (UIL).

ESPI: presidente on.le dott. Franco Coniglio (DC), vice presidente avvocato Elio La Tassa (PSDI); componenti: avv. Massimo Maggiore (PSI), sig. Francesco Di Nicola (PSI), dott. Arigo Piracini (PRI), avv. Michele Schillaci (DC), avv. Antonino Alba (DC), sig. Luigi Colombo (CGIL), sig. Orazio Sapienza (CISL), sig. Stefano Cacciatore (UIL).

Presidente dell'ESA è stato confermato il dott. Angelo Ganazzoli (PSI).

Presidente dell'AST è stato nominato l'avv. Gaetano Lo Passo (PSI).

Entro breve tempo il governo regionale dovrebbe nominare gli amministratori dell'IRACAC, della CRIAS, dell'Istituto Vitevino, dell'Istituto Zooprofilattico. Agli organi governativi centrali è stata affidata invece la nomina, di intesa con la Regione, dei presidenti del Banco di Sicilia e dell'IRFIS.

Con una relazione dell'Assessore Mattarella

Concluso il seminario sul bilancio regionale

PALERMO — Con una relazione dell'Assessore al Bilancio Santi Mattarella si è concluso il Seminario organizzato dal FORMEZ sui problemi del bilancio regionale e della normativa di contabilità.

Ai lavori del Seminario hanno partecipato Funzionari della Ragioneria Generale della Regione e Studiosi dell'Università di Palermo. Le relazioni, alcune delle quali dedicate all'esperienza della spesa pubblica in Francia e negli Stati Uniti, sono state tenute dal Prof. Cassese, dell'Università di Ancona, dal Prof. Casarosa, dell'Università di Pisa, dal Prof. Onida, dell'Università di Pavia, dal Prof. Pedone, dell'Università di Oxford, dal Prof. Ternier, Vice Direttore Generale al Ministero del Bilancio Francese.

L'Assessore Mattarella ha concluso auspicando che l'obiettivo di un bilancio programmato possa essere conseguito unitamente all'identificazione di procedure semplici ed efficaci, idonee a consentire agli operatori amministrativi una fedele e pronta attuazione delle scelte operate a livello politico.

La si è quindi soffermato sulla destinazione legislativa delle risorse finanziarie e sulla gestione amministrativa dei relativi stanziamenti sottolineando che, oltre alle necessarie modifiche strutturali e organizzative, occorre conseguire una visione organica e coordinata superando settorialismi, dispersioni e particolarismi.

L'Assessore Mattarella ha concluso auspicando che l'obiettivo di un bilancio programmato possa essere conseguito unitamente all'identificazione di procedure semplici ed efficaci, idonee a consentire agli operatori amministrativi una fedele e pronta attuazione delle scelte operate a livello politico.

Il nobilissimo gesto ha destato viva commozione tra i presenti che levatisi in piedi con un minuto di religioso raccoglimento, hanno rivolto un memoriale di riconoscenza ai Caduti di tutte le guerre.

Indi ha invitato il Presidente Provinciale, Dr. Ricevuto, a dare lettura della sua relazione morale e finanziaria: relazione che ha riscosso vivo compiacimento e plauso.

Il Rag. Carriglio ha letto la relazione del Collegio dei Sindaci ed i Bilanci: consuntivo 1973 e preventivo 1974, che sono stati approvati all'unanimità con un ordine del giorno presentato dal Prof. Savalli, Presidente della S. Sezione di Mazara del Vallo e da altri.

NELLE ELEZIONI REGIONALI SARDE Rafforzato il centro-sinistra

Rispetto alle politiche del 1972 progresso del PSI e del PSDI, lieve flessione della DC - Il PCI non riesce a raccogliere tutti i voti del disciolto PSIUP

Le elezioni sarde si sono concluse con un voto di fiducia e di rafforzamento del centro-sinistra che ha migliorato sensibilmente in seggi ed in percentuale sia i risultati delle precedenti regionali del 1972. Di fronte ad una lieve flessione della DC, che era nell'ordine delle cose, sia per le passate vicende dell'amministrazione regionale, sia per le difficoltà dell'attuale momento politico, si è avuto un rafforzamento dei due partiti socialisti che, assieme, hanno guadagnato molto di più di quanto ha perso la DC. Prossoché costante si è mantenuto il PRI. Il centro-sinistra passa perciò da una percentuale del 46 per cento delle precedenti regionali e del 53,4 per cento delle politiche del 1972, al 59,2 per cento delle attuali votazioni.

Il PCI è aumentato in voti e percentuale sia rispetto alle regionali che alle politiche, ma se si tiene conto che nelle precedenti elezioni era presente il PSIUP che aveva preso rispettivamente il 3 per cento e il 2,8 per cento dei voti e che i due deputati regionali del disciolto PSIUP erano passati al gruppo comunista, il raffronto va fatto con la somma dei voti dei due partiti che nelle politiche del 1972 dava complessivamente una percentuale del 28,1 per cento, contro il 26,7 per cento delle presenti elezioni.

Certo, con la progressiva liquidazione del PLI e con il ri-

	REGIONALI 1974			REGIONALI 1969			POLITICHE 1972	
	Voti	%	Seggi	Voti	%	Seggi	Voti	%
DC	305.266	38,3	32	330.194	44,6	36	327.901	40,9
PSI	92.861	11,7	9	87.812	11,9	9	65.289	8,1
PSDI	46.927	5,9	3	(unito al PSI)			30.937	3,9
PRI	20.596	2,6	1	22.186	3,0	1	19.993	2,5
Partito Sardo d'Az.	24.801	3,1	1	33.223	4,5	3	—	—
PCI	213.157	26,8	22	146.233	19,7	15	202.593	25,3
PSIUP	—	—	—	32.815	4,4	3	22.626	2,8
PLI	22.166	2,8	1	33.323	4,5	3	26.655	3,3
Monarchici	—	—	—	22.742	3,1	2	—	—
MSI-DN	62.218	7,8	6	26.676	3,6	2	90.547	11,3
Manifesto	—	—	—	—	—	—	6.912	0,9
Marxista-leninista	—	—	—	—	—	—	3.138	0,4
M.P.L.	—	—	—	—	—	—	5.027	0,6
Servire il popolo	7.701	1,0	—	—	—	—	—	—

diminuzione del MSI-DN, il PCI rimane l'unica forza di opposizione al centro-sinistra ed una minaccia ipotica per il futuro. Perciò, sulla base di questa considerazione non si giustifica né la trionfalistica dichiarazione del segretario del PCI Berlin-

guer, né l'incerta dichiarazione di De Martino quando ancora sbandiera l'avanzata dei partiti laici e la sua pericolosa volontà di continuare a mortificare la D.C.

Più responsabile la dichiarazione di Fanfani: «Il tormentato

ultimo quinquennio dell'amministrazione regionale ha influenzato la campagna elettorale sarda limitando l'efficacia dei generosi sforzi dei candidati, dirigenti, iscritti alla D.C. Dal giudizio degli elettori sardi il nostro partito saprà trarre argo-

mento di riflessione per l'azione che attende i neo eletti nelle liste dello scudo crociato».

Altrettanto responsabile la dichiarazione del segretario del PSDI Orlandi, certamente cauto in vista dell'attuale situazione politica e dell'imminente incontro al vertice, quando si limita a sottolineare la tenuta del centro-sinistra e la soddisfazione per la significativa dilatazione dell'area elettorale del socialismo democratico.

Nell'assemblea ordinaria provinciale

I Mutilati ed Invalidi di Guerra attendono dal Governo giustizia

Grande manifestazione a carattere nazionale per sollecitare l'approvazione dei disegni di legge riguardante l'assistenza e le pensioni di guerra

TRAPANI — Nella Casa dei Mutilati, gremita di soci, domenica 9 giugno si è svolta in un clima di perfetta armonia e di concordia e di fiducia l'assemblea ordinaria annuale della Sezione Provinciale.

Erano presenti oltre ad un'imponente folla di soci del capoluogo, i delegati di tutte le dipendenti Sottosezioni e Fiduciariati della Provincia, il Presidente Regionale per la Sicilia Gen. Marceca ed il Direttore Provinciale dell'Onig, Dr. Merendino.

A presiedere i lavori per acclamazione è stato chiamato il Generale Marceca, il quale, prima di dare inizio ai lavori segnati all'Ordine del Giorno ha consegnato alla Signora Angela Maria vedova del Mutilato di guerra Tempesta Domenico un assegno di lire 30.000, quale offerta del concittadino Dr. Antonio Genovese che anche quest'anno nella ricorrenza del 33° anniversario della sua scomparsa ha voluto con ciò onorare la memoria del fratello Ten. Giovanni medaglia d'argento al V. M. eroicamente caduto in combattimento, nei Balcani.

Il nobilissimo gesto ha destato viva commozione tra i presenti che levatisi in piedi con un minuto di religioso raccoglimento, hanno rivolto un memoriale di riconoscenza ai Caduti di tutte le guerre.

Indi ha invitato il Presidente Provinciale, Dr. Ricevuto, a dare lettura della sua relazione morale e finanziaria: relazione che ha riscosso vivo compiacimento e plauso.

Il Rag. Carriglio ha letto la relazione del Collegio dei Sindaci ed i Bilanci: consuntivo 1973 e preventivo 1974, che sono stati approvati all'unanimità con un ordine del giorno presentato dal Prof. Savalli, Presidente della S. Sezione di Mazara del Vallo e da altri.

Interessante e densa di contenuto morale e spirituale è stata la relazione del Gen. Marceca che sottolineando la prova di compattezza e unità di intenti

e di propositi dimostrati dai 400 mila mutilati di guerra italiani nel XX Congresso Nazionale di Taormina e gli unanimi consensi riscossi dal Presidente Nazionale, Comandante Mordenti, per la sua dinamica attività, ha anche posto in chiara luce gli aspetti più significativi dell'aspra e dura lotta intrapresa dall'associazione, per ottenere che ai mutilati ed invalidi di guerra sia finalmente resa giustizia e che non è nell'interesse morale del Paese venir meno al debito di riconoscenza dovuto dalla Nazione a coloro che chiamati ad adempiere un sacro dovere al servizio della Patria e nell'interesse della collettività, hanno dovuto la vita, sangue e integrità fisica.

Non è l'oblio, ha soggiunto, né risarcimento in misura di gran lunga inferiore a quella corrisposta per le stesse mutilazio-

ni od infermità ad altre categorie certamente non maggiormente benemerite, né tanto meno mortificante il loro disinteressato amore all'Italia che lo Stato paga suo debito di riconoscenza verso coloro che lo hanno servito in guerra con comprensione e benevolenza alle loro esigenze morali ed assistenziali.

Ed è su ciò che, con la grande adunata nazionale in Roma indetta dal Comitato Centrale che si vuole richiamare l'attenzione del Governo e del Parlamento.

Soffermandosi poi brevemente sulla futura sorte dell'Onig e sulle varie forme di assistenza dovute dallo Stato con la legge istitutiva di detto Ente, ha rivolto un saluto ed un caloroso ringraziamento al Dott. Merendino per l'assistenza prodigata, malgrado le difficoltà in cui si

trova, ed ha concluso la sua chiara esposizione auspicando che Governo e Parlamento diano un segno di buona volontà prendendo in esame ed approvando con procedura d'urgenza il progetto di adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra da tempo giacente in Parlamento.

La chiara, appassionata esposizione del Gen. Marceca è stata approvata con una calorosa e vibrante manifestazione di consenso e di stima.

Di particolare rilievo ed applauso è stato anche l'intervento dello Ammiraglio Musmeci, rappresentante della Sottosezione di Marsala, il quale ha espresso il vivo rammarico dei mutilati ed invalidi di guerra per l'insensibilità del Governo alle loro giuste richieste assistenziali e pensionistiche; specialmente morali, che costituiscono un pieno diritto a cui lo Stato non può e non deve venir meno.

Anche sulla questione dei benefici combattentistici egli ha manifestato il suo disappunto per l'ingiustizia commessa dalla legge 336 e che va corretta nel senso che a tutti i combattenti deve essere fatto lo stesso trattamento: così vuole la Costituzione.

Il Dott. Avila, Vice Presidente della Sezione Provinciale ed il Cav. Lentini, hanno illustrato le disposizioni diramate dal Comitato Centrale per la partecipazione alla grande adunata in Roma dei mutilati ed invalidi di guerra d'Italia che avrà luogo il 20 corrente mese, ed ha invitato coloro che desiderano parteciparvi a prenotarsi.

Conclusasi la riunione con la approvazione di un vibrante ordine del giorno si è successivamente formato un comitato e dignitoso corteo che recatosi in Piazza Vittorio Veneto ha deposto una corona di alloro ai piedi del Monumento ai Caduti.

Una apposita ristretta Commissione ha poi consegnato a Sua Eccellenza il Prefetto, copia dell'Ordine del Giorno.

Inaugurata l'aerostazione internazionale di Punta Raisi

L'Assessore regionale al turismo, on. Maclulso, ha inaugurato la nuova aerostazione per voli internazionali e charter dell'aeroporto civile di Palermo-Punta Raisi. Alla cerimonia erano presenti il presidente dell'Assemblea regionale siciliana, on. Fasino, il presidente del consiglio regionale del turismo, Rubino, il sindaco di Palermo Marchello, operatori turistici ed un gruppo di 50 turisti tedeschi giunti con un volo charter da Monaco di Baviera, che sono stati accolti alla scialtella dell'aeroporto da un gruppo di ragazze nei tradizionali costumi dell'isola che hanno offerto loro fiori e tipici carretti siciliani.

Nel corso della cerimonia l'Assessore Maclulso ha sottolineato che «la Sicilia ha un avvenire turistico al quale non deve e non può mancare», e che la nuova aerostazione si inquadra nel complesso dei servizi che debbono essere realizzati in linea con i tempi moderni.

Maclulso ha aggiunto che mentre le attrezzature e gli impianti aeroportuali per la sicurezza e l'assistenza al volo sono stati realizzati con finanziamenti statali, l'aerostazione per voli charter ed internazionali è stata costruita a spese della Regione Siciliana che ha stanziato a questo scopo 400 milioni.

La superficie coperta dell'edificio è di mq. 2.222,56, quella scoperta di mq. 9.300. All'interno trovano opportuna e razionale sistemazione i banconi per il check-in, per il disbrigo delle formalità di polizia e dogana e per il controllo sanitario.

L'aerostazione è dotata inoltre di diversi uffici (poste, telefoni, ecc.), dei necessari servizi igienico-sanitari e di assistenza ai turisti, di una edicola di giornali. Il complesso — che ha una capienza di 800 persone — è fornito di impianti per il condizionamento estivo ed invernale.

Al Centro «E. Majorana» Le Galassie

ERICE — Sabato 22 corrente avrà inizio al Centro di Cultura Scientifica «E. Majorana» il 2° Corso della Scuola Internazionale di Astrofisica diretta dal Prof. G. Setti. Il corso, che sarà diretto dal prof. L. Wolfier della Columbia University di New York, tratterà «Le galassie» e si occuperà della struttura e dell'evoluzione delle galassie, problema questo di grande interesse della moderna astrofisica. Il corso si avvarrà delle recenti osservazioni e dei recenti progressi teorici realizzati negli Osservatori e nelle Università del mondo. A tal fine porteranno il contributo delle loro ricerche e dei loro studi i professori S.van den Bergh dell'Università di Toronto (Canada), A. Blaauw dell'Osservatorio Astronomico di Am-

burgo (Germania), E. M. Burbidge dell'Università di S. Diego (California), R. Ekers dell'Università di Groningen (Olanda), F. D. Kahn dell'Università di Manchester (Gran Bretagna), C.C. Lin dell'Istituto di Tecnologia del Massachusetts (U.S.A.), P.G. Mezger dell'Istituto Max-Planck di Bonn (Germania), J. H. Oort dell'Università di Leiden (Olanda), K. H. Prendergast dell'Università Columbia di New York, M. J. Rees dell'Università di Cambridge (Gran Bretagna), H. Reeves del Centro di Studi Nucleari di Saclay (Francia), W. L. W. Sargent dell'Istituto di Tecnologia di Pasadena (California), G. Setti, dell'Università di Bologna e L. Wolfier della Columbia University di New York.

Trapanesi in visita nel siracusano

FLORIDIA — Si ritornata da Malta facendo sosta a Siracusa, città ricca di ricordi storico-scientifici della Magna Grecia.

L'occhio dei visitatori trapanesi spaziava ammirato sulle lunghe spiagge argentate e verso paesi di varia struttura: molti, baciati dal mare e altri circondati da verdi prati e giardini odorosi di zagara. Un retroterra ricco di mandorleti, oliveti ed aranceti dà ricchezza alla zona.

A pochi chilometri della città capoluogo di provincia sta Floridia, cittadina prevalentemente rurale, linda ed operosa.

Fra i tanti circoli e Club sedenti nel perimetro storico, l'Associazione Sportiva «Floridia», riunisce i numerosi tifosi del detto centro comunale; società calcistica di grande valore agonistico e di fama regionale.

Molti i palazzi artistici, maestose le chiese, fiorenti le Associazioni combattentistiche i cui dirigenti — reduci dalle patrie del Carso, dal Piave e da Vittorio Veneto — vollero un originale «Monumento dei Caduti», il cui «sacrario» è costituito da un «Istituto di Beneficenza» inaugurato nel 1934 per le bambine di famiglie meno abbienti della zona.

Delta attività assistenziale-formativa è affidata alla Congregazione delle Suore Carmelitane Missionarie di Santa Teresa del B.G., la cui direzione è retta, al presente, dalla nostra concittadina Ins. Suor Giulia Emiliani del fu Cosir. Navale Francesco Paolo.

L'immobile è in forza al locale E.C.A., ma la comunità delle carmelitane, per renderlo idoneo alle nuove esigenze, hanno arricchito l'Istituto (con grande sacrificio finanziario) di idonei locali per la scuola materna, aule scolastiche per doposcuola, salone per gioco, ecc.



FLORIDIA - L'Istituto di beneficenza, dedicato come Monumento ai Caduti

Sarebbe indispensabile, e ciò all'occhio dei visitatori trapanesi, che venisse dato in concessione e, pertanto, opportunamente sistemato, lo spazio sito dietro il cortile dell'Istituto per farne un razionale giardino e «stenditoio» per il bucato. A questo scopo, facciamo voti accché l'Amministrazione competente concretizzi tali voti: allo scopo di maggiore idoneità dell'Istituto Monumento vivo e glorioso - decoro e vanto dell'illustre città di Floridia.

all'avanguardia del progresso sociale, insegnano ai trapanesi che il Monumento agli Eroi dovrà avere un'anima come quella di Floridia. Ed i marinai sepolti nelle profondità dei mari lo esigono! Il NLMT di Trapani, invece, aveva fatto pressione in tal senso alle Associazioni combattentistiche locali...

Il ricordo della visita in Floridia ci sprona ad operare con maggior sensibilità ed altruismo a favore della società e degli emarginati.

All'Auditorium S. Agostino Un concerto di musica Rock

TRAPANI — Martedì 11 giugno c.m.: si è tenuto all'Auditorium S. Agostino un concerto pop del complesso «Dimensione uomo» formato da ragazzi giovanissimi tutti studenti, i quali superando mille difficoltà, facendo enormi sacrifici e aiutati da un pugno di amici e sostenitori, sono riusciti ad organizzare e ad eseguire brillantemente questo concerto. Purtroppo il pubblico trapanese non è ancora abituato a questo genere di manifestazione, infatti i ragazzi presenti al S. Agostino non erano molti e questo sta a dimostrare come i giovani della nostra città che amano definirsi all'avanguardia e che spesso vediamo passeggiare al corso con un LP sotto braccio o con una copia di Ciao 2001 in modo da poter essere reputati tali, proprio mentre qualcuno sta organizzando qualcosa che soprattutto a loro dovrebbe interessare, se ne stanno impalati come tanti imbecilli davanti al Colonna ad aspettare che arrivi la sera per andarsene nuovamente a casa a vedersi il Corosello ed eventualmente applaudire ed ammirare sul piccolo schermo i loro «veri» divi (non Who, Bowie, Reed ma... Reita, Little Tony ecc. ecc.).

Canoni per l'uso di apparecchi radioelettrici

La direzione compartimentale P.T. per la Sicilia richiama l'attenzione degli interessati sul decreto del Ministero per le Poste e Telecomunicazioni del 23-4-1974, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 111 del 30-4-1974, a mezzo del quale è stata regolamentata in via tecnica ed amministrativa la materia concernente l'utilizzazione degli apparecchi radioelettrici ricetrasmittenti di debole potenza, di tipo portatile, per gli scopi di cui all'art. 334 del codice P.T. approvato con D.P.R. 29-3-1973, n. 156.

Il versamento dei canoni di concessione, per tutta la circoscrizione regionale, dovrà essere effettuato sul conto corrente postale n. 7/12295 intestato alla direzione compartimentale P.T. per la Sicilia - Palermo - «canoni per l'uso di apparecchi radioelettrici di debole potenza».

NOTIZIARIO DA ALCAMO

a cura di Damiano Bonventre

COSI' E' SE VI PARE

Improvvisamente la crisi comunale ha trovato composizione dopo due mesi di vacuo amministrativa straordinaria. La soluzione, tempestiva ed inaspettata, ha preso di sorpresa gli osservatori, i quali si aspettavano un rimpasto totale nella Giunta con l'elezione di un nuovo sindaco.

Al punto come si sono svolte le cose sorge spontanea la domanda: perché questa crisi? La diatriba temporanea è stata definita, in sala consiliare, la mini-crisi e se eventualmente ci sono conseguenze, si è detto da più parti, si debbono trarre con il voto, senza una giustificazione da parte degli esponenti dei partiti componenti la maggioranza. Come per dirla alla pirandelliana: così è se vi pare. Il voto può dare una risposta ad una situazione momentanea, ma non una risposta circostanziata sui fatti e cose. La verità è che non esiste una giustificazione che possa guardare la luce del sole ed infatti nessun consigliere ha il coraggio di darla, nemmeno i

comunisti, i quali nell'ultima seduta consiliare hanno fatto da coreografia alla fastosa cerimonia del varo di una amministrazione rimpastata.

Dopo due mesi di crisi, di immobilismo, di attesa di una nuova indicazione politico-economica, i nostri consiglieri si sono presentati in Aula, con una di scivolata che indisponeva e con il voto pensavano di avere dato alle cose il loro giusto posto, senza degnarsi di dare una esauriente giustificazione ad una popolazione di cinquantamila abitanti. Così è se vi pare, la frase di Pirandello la sera del trenta maggio ha trionfato su tutti e su tutto.

Molto spesso i nostri amministratori dimenticano di avere ricevuto un mandato dal popolo, il quale ha il diritto di sapere del perché avvengono periodicamente le crisi: al Palazzo di Città. Se domani il popolo dovesse rifiutarsi di eleggere un nuovo consiglio comunale, i rappresentanti dei partiti politici non dovrebbero lagnarsi se il popolo risponderà: così è se vi pare.

PIAZZA BAGOLINO E' STATA CHIUSA AL TRAFFICO

Dopo il nostro articolo, riguardante la necessità di chiudere al traffico automobilistico una importante zona cittadina, piazza Bagolino è stata chiusa alla circolazione degli autoveicoli. La domenica i nostri concittadini circolano tranquillamente senza essere urtati ad invitati a spostarsi. L'Amministrazione comunale ha dato, in questa occasione, una importante manifestazione di prontezza e di sensibilità.

INUTILITA' DEI CONTENITORI LUNGO IL CORSO VI APRILE

Lungo il corso VI Aprile, tempo fa, furono sistemati dei contenitori di alberelli. Gli alberelli non crescono a causa del terreno roccioso, quindi i contenitori si sono rivelati inutili, antiestetici ed ingombranti. Se si toglieranno questi alberelli, i quali non possono crescere, circa ottanta automobili potrebbero posteggiare lungo il corso. Se il contenitore si è rivelato inutile, a nostro avviso, la terapia che si dovrebbe seguire è di togliere il superfluo.

CANZONI FOLK

Il Centro d'Iniziativa Politiche e Culturali di Alcamo organizza uno spettacolo di canzoni popolari siciliane del «Folk-stu-

dio». L'importante rassegna canora avrà luogo il 21 giugno, in occasione dei festeggiamenti della Patrona.

SI E' SPENTO PADRE MESSANA

Si è spento all'età di settantuno anni padre Messana, parroco della Chiesa di S. Paolo e Bartolomeo. Si era distinto per aver fondato l'Orfanotrofio S. Antonio di Padova in Alcamo, per avere aiutato in più occasioni i poveri ed i diseredati, per questi motivi godeva da parte della cittadinanza stima ed affetto. Il rito funebre è stato officiato dal Vescovo della Diocesi di Trapani Mons. Francesco Ricceri, presente il clero regolare e secolare di Alcamo e della Provincia.

INCONTRO FRA I GIOVANI D.C.

Recentemente ha avuto luogo nei locali della sez. Alcide De Gasperi, della quale è segretario politico l'ex sindaco Vito Filippini, un incontro indetto ed orga-

ganizzato dal Delegato Giovane Gino Grillo.

Sono intervenuti all'importante incontro-dibattito l'assessore Dr. Alessi ed il segretario provinciale Pino Gianninaro.

I giovani si propongono di appoggiare i gruppi politici dell'area costituzionale per portare il diritto al voto a diciotto anni anziché vent'anni.

I dirigenti hanno affrontato i problemi della università e sono stati esposti vari punti di vista per una eventuale riforma interna degli atenei. I giovani democratici cristiani si propongono di affrontare i vari esposti in altre sedi.

Abbonatevi a: **IL FARO** Tel. 22023

Celebrata a Fulgatore la 'Giornata della Dante'

Alla presenza del provveditore agli Studi, Dott. Antinoro, e del Presidente del Comitato provinciale della «Dante Alighieri», Cav. Ippolito Lipari, la «Domenica Rubino» di Fulgatore ha celebrato la XXIX giornata della Dante Alighieri.

In apertura il preside dell'Istituto, prof. Nello Lombardi, dopo aver dato il benvenuto alle autorità ha illustrato l'attività didattica svolta dalla Scuola nel corso dell'anno scolastico 1973-1974; illustrando poi l'alto significato della bandiera.

Il programma è stato aperto con l'inno di Mameli eseguito dal coretto della scuola, quindi con la consegna da parte del preside della «Dante» della bandiera, il quale ha dichiarato di essere soddisfatto di averla consegnata alla Scuola Media «Domenico Rubino», fra le più efficienti della provincia.

Successivamente, Don Michele Di Stefano ha benedetto la bandiera, la cui madrina è stata la Signorina Cosetta Rubino, sorella dell'illustre giurista trapanese di cui la scuola porta il nome, indi ha fatto seguito la recita della poesia «La Bandie-

ra» da parte dell'alunna Maria Giovanna Barbera e il canto corale «E la bandiera».

Ha preso poi la parola il Provveditore agli Studi, Dott. Antinoro, il quale dopo essersi congratulato con tutto il corpo insegnante della Scuola ha detto che la vera funzione della Scuola oggi oltre a rispondere ai requisiti del «servizio sociale», deve inserirsi con comunità sociale.

La XXIX giornata della Dante a Fulgatore ha avuto il suo

Nozze

Venerdì 14 giugno alle ore 18 nella Parrocchia S. Giuseppe in Palma di Salinagrande, si sono uniti in matrimonio Italia Romano e Franco Scibilia. Dopo la cerimonia nuziale, la felice coppia ha salutato i parenti ed amici nei locali attigui alla chiesa. Ai novelli sposi partiti in viaggio di nozze i più fervidi auguri da parte degli amici de «Il Faro».

LA FINESTRA DELL'AGRICOLTORE

Illustrati dall'Assessore Giummarra

I nuovi indirizzi della politica agraria in Sicilia

PALERMO — Al Convegno internazionale della cooperazione agricola, l'Assessore Regionale all'Agricoltura on. Giummarra, rilevando l'importanza di un confronto fra esperienze diverse, ha affermato tra l'altro:

E' ben vero che anche in ordine al settore agricolo, l'economia di ogni paese, di ogni soggetto giuridico internazionale, presenta caratteristiche proprie, particolari e peculiari, ma è altresì indubbio che, anche se con dimensioni e sfaccettature diverse, sussistono tra i vari paesi esigenze comuni, obiettivi generali, esperienze suscettibili di ampia utilizzazione, sia pure con il ricorso a quegli adattamenti resi necessari dalla realtà nella quale concretamente si opera.

Una di tali imprescindibili esigenze a carattere comune è costituita dall'impegno rinnovato per il adeguato potenziamento dell'agricoltura, nella consapevolezza che il decollo socio-economico delle nostre collettività può realizzarsi solo con lo sviluppo armonico ed equilibrato di tutti quanti i settori fondamentali, e nella convinzione che i problemi della crescita vanno esaminati e risolti in termini globali e complessivi, tenendo ben presente l'intero quadro delle necessità generali.

Cò è tanto più vero per la Sicilia dove il ruolo della agricoltura, quale struttura portante di un generale sviluppo economico della regione non può non andare esaltato e vitalizzato con interventi massicci, tempestivi e coordinati, da attuarsi nell'ambito di un programma operativo di ampio respiro, finalizzato all'aumento dei redditi, all'incremento della produttività, al miglioramento delle condizioni sociali, culturali ed igieniche nelle campagne ed al recupero di zone fino ad oggi trascurate dall'iniziativa e dal sostegno pubblico.

Il raggiungimento di tali obiettivi, ai quali viene ispirato il piano regionale di sviluppo agricolo, risulta evidentemente dalla tempestiva ed ottimale utilizzazione di tutte le disponibilità dello Stato, della Cassa per il Mezzogiorno e della Regione, richiede un'adeguata, efficace tutela comunitaria dell'intera nostra produzione, esige un coordinamento dell'attività istituzionale degli organismi operanti in agricoltura e comporta un capovolgimento dei vecchi indirizzi destinati, con molto onere per la finanza pubblica, al conseguimento di risultati parziali e di breve durata.

L'ottimale utilizzazione di tutte le disponibilità potrà conseguirsi con l'armonico coordinamento degli interventi finanziari delle regioni, dello Stato e della comunità europea, con la duplice finalità di concentrarne la destinazione all'attuazione del piano generale di sviluppo agricolo e di concretizzare un rapporto continuo e diretto con i protagonisti dello sviluppo della nostra agricoltura.

E qui appare essenziale ribadire l'esigenza della tutela in sede comunitaria delle produzioni agricole isolate e rinnovare, anche in questa occasione, il coinvolgimento che l'effettiva partecipazione delle regioni alle scelte

comunitarie è necessaria nello stesso interesse della comunità, per il superamento degli squilibri regionali la cui permanenza costituisce una grave menomazione alla realizzazione dell'unione economica e monetaria europea.

Le regioni possono e devono concorrere attivamente alle scelte comunitarie, sia in adesione al principio dell'ampia partecipazione democratica e di base alle scelte di fondo, sia per il rilievo che le decisioni di politica economica comunitaria rivestono per molti, importanti settori produttivi isolati e per quello agricolo in particolare.

In tale quadro di costante relazione tra regione-stato e Cee, si collocano prioritariamente al-

cune scelte di fondo, costituite dagli interventi per il settore dell'irrigazione, con l'utilizzazione di tutte le risorse idriche di cui disponiamo, degli interventi per la difesa del suolo, resa improcrastinabile dai ripetuti eventi calamitosi, degli interventi per le grandi opere infrastrutturali, si colloca la particolare considerazione del problema della montagna, nei suoi aspetti sociali, economico ed ambientali, della valorizzazione della produzione vitivinicola ed ortofrutticola, con il potenziamento della rete delle cantine sociali e dei centri di conservazione e commercializzazione, della qualificazione della produzione, della ricerca scientifica ed applicata per le produ-

zioni tipiche isolate, della incentivazione delle colture dei primaticci, della forestazione, della creazione di strutture aziendali efficienti che aumentino il reddito agricolo e arrestino le tendenze allo esodo delle forze di lavoro.

In vista della realizzazione di tali scelte, sono già state presentate dal governo regionale e sono all'esame dell'assemblea regionale siciliana, alcune iniziative di rilievo attinenti alla ricerca e creazione di nuove risorse idriche, alla realizzazione di un programma di opere irrigue ed opere prioritarie dei piani regionali dell'ESA, e più di recente allo sviluppo ed al miglioramento della zootecnica in Sicilia.

Il disegno di legge sulla zootecnica è diretto ad assicurare anche attraverso il potenziamento della cooperazione una decisa ripresa economica di quella attività zootecnica che, per grandi masse di lavoratori ed imprenditori agricoli, rappresenta una attività senza alternative più valide, mentre il disegno di legge per il potenziamento della irrigazione prevede una spesa complessiva di 185 miliardi destinata ad ovviare alla insufficienza della dotazione idrica per le esigenze agricole e ad assicurare, nel contempo, l'attuazione degli interventi previsti nei piani nazionali dell'ESA.

Informazioni sulle buonuscite ENPAS

Per consentire all'ENPAS di liquidare sollecitamente la indennità di buonuscita agli statali cessati dal servizio — informa un comunicato dell'Ente — è opportuno richiamare l'attenzione delle amministrazioni dello Stato e degli interessati sui seguenti punti:

1) La buonuscita, anche quando spetti ai superstiti del dipendente deceduto in attività di servizio, viene liquidata d'ufficio; 2) la relativa documentazione dev'essere trasmessa all'ENPAS dall'amministrazione dell'avente diritto almeno un mese prima della data del pensionamento avvenuto per limiti di età ovvero quindici giorni dopo la cessazione dal servizio nel caso di morte o per qualsiasi altra ragione. Tale certificazione deve comprendere la copia autentica dello stato di servizio, il progetto di liquidazione, la eventuale domanda e scheda di riscatto, la dichiarazione dei redditi per il biennio precedente all'ultimo anno di lavoro; 3) gli statali possono eventualmente rivolgersi all'ENPAS per delucidazioni soltanto dopo che le amministrazioni di appartenenza abbiano comunicato loro l'avvenuto inoltro della documentazione prevista;

4) la legge vieta espressamente la liquidazione di acconti sulla buonuscita; 5) le domande di riscatto dei servizi resi ai fini della buonuscita, nonché quelle relative alle maggiorazioni riconosciute ai fini pensionistici per campagne di guerra e servizi speciali, vanno prodotte dall'interessato all'amministrazione di appartenenza — pena decadenza — prima della cessazione dal servizio. I benefici anzidetti non competono agli statali comunque cessati dal servizio anteriormente al 5 gennaio 1966, data in cui è entrata in vigore la legge 6 dicembre 1965, n. 1368 (G.U. n. 317 del 21 dicembre 1965); 6) la tredicesima mensilità

non è valutabile per legge ai fini del computo della buonuscita, come pure ai fini della determinazione del contributo di riscatto;

7) nel presupposto dell'avvenuta ricezione dei documenti previsti un mese prima del collocamento a riposo dello statale, l'ENPAS è tenuto ad emettere il mandato di pagamento della buonuscita in modo da rendere possibile l'effettiva corrispondenza dell'indennità entro quindici giorni dalla data di collocamento a riposo per limiti di età, ovvero entro trenta giorni se la cessazione dal servizio è avvenuta per altra causa;

8) c'è tuttavia da rilevare come in almeno il 40 per cento dei casi la documentazione occorrente risulta lacunosa, determinando ritardi nella definizione della liquidazione dell'indennità di buonuscita, a causa di: a) dati anagrafici del beneficiario discordanti fra stato di servizio e progetto di liquidazione; b) mancanza dell'indirizzo dell'interessato, oppure mancato recapito dell'assegno di liquidazione per intervenuto cambiamento di indirizzo; c) foglio matricolare non aggiornato alla data del collocamento a riposo; d) decorrenza degli stipendi non specificata; e) mancata indicazione del numero delle quote versate per eventuale riscatto e del relativo importo; f) mancanza della dichiarazione dei redditi percepiti dall'interessato nel biennio precedente al pensionamento. Infatti, allorché si verifica uno dei casi lamentati, la «pratica» rimane ovviamente in attesa dei chiarimenti richiesti alle amministrazioni dei beneficiari;

9) per facilitare pronte informazioni, ogni richiesta di notizie sulle buonuscite e sui riscatti, sia per iscritto che a voce, deve indicare ove possibile il numero di posizione della pratica ENPAS;

10) ad ogni buon conto si rammenta che l'ufficio informazioni dell'ENPAS in materia di buonuscita, sito presso la Direzione generale in Roma, Via Santa Croce in Gerusalemme numero 55, rimane aperto al pubblico dalle ore 9,30 alle 12 di tutti i giorni ad eccezione del sabato e del 25, 26 e 27 di ciascun mese. Le notizie verranno rilasciate soltanto all'interessato in persona ovvero ad un suo incaricato, purché di apposita delega.

Nozze Cernigliaro - Scibilia

TRAPANI — Sabato 15 giugno nella Parrocchia Maria SS. Ausiliatrice Don Li Vigni ha coronato il sogno d'amore degli amici Enzo Cernigliaro e Pina Scibilia, unendoli in matrimonio.

Testimoni per la sposa sono stati il Sig. Salvatore Badalucco e la Signora Delia Scibilia, per lo sposo il Dott. Antonio Tagliavia e il prof. Michele Marchingiglio.

Subito dopo la benedizione nuziale, a conclusione di un signorile ricevimento svoltosi alla Sala Bonheur, gli sposi felici hanno ringraziato i parenti ed amici, indi sono partiti per una lunga luna di miele.

Alla nuova felice coppia gli auguri più fervidi degli amici de «Il Faro».

Cò appare evidente ove consideri che solo associate per gli acquisti dei mezzi tecnici e la vendita dei prodotti agricoli possono contare con le grandi concentrazioni industriali, finanziarie e commerciali che caratterizzano l'economia di mercato.

Il riconoscimento del ruolo della cooperazione agricola e l'interesse generale che essa veste comporta l'esigenza di intervento adeguato dei pubblici, effettuato con piena determinazione, per favorire un forte sviluppo programmatico nei diversi settori.

Tale intervento deve prendere necessariamente, e altro, sia una idonea assistenza tecnica ed economica, sia rinnovata politica creditizia, un'azione capace di porre le ganizzazioni del movimento

L'ECO del MÀZARO

vita e problemi di Mazara

AZIENDA MODELLO DEL CONTE DE' SARZANA

Produrre a costi competitivi e fuori stagione sono i criteri cui viene improntata la nuova Azienda agricola di contrada Ferla di Mazara, del Conte de' Sarzana che è stata visitata dal Prefetto di Trapani dr. Adolfo Pacifico.

L'azienda sfruttando tecniche avanzate e criteri industriali applicati all'agricoltura ha in programma di porre sotto serra ben 120 ettari di terra, di cui cinque sono già stati realizzati e 10 in via di realizzazione. Sotto il gigantesco tendone di plastica hanno così attecchito

meravigliose piante di ortaggi su di un terreno una volta arido e improduttivo. Caratteristica di tali serre è che essendo alte oltre 2 metri consentono al trattore di operare agevolmente, ripulendo nel contempo le colture dagli eventi atmosferici. L'azienda che è diretta dall'ent. Mauro Santoro con la collaborazione tecnica per gli impianti dell'agricoltore Divicaro Antonio di Barletta, è specializzata nella produzione di ortaggi primaticci uve da tavola e fragole che vengono immesse sui mercati fuori stagione.

In atto l'azienda occupa 30 unità che saliranno a ben 200 non appena verrà realizzato l'intero programma aziendale.

BIMBO DI 3 ANNI MUORE DOPO AVERE INGERITO UN FLACONE DI PILLOLE

Trattasi di Diego Grillo di 3 anni da Mazara del Vallo che è deceduto all'Ospedale per collasso cardio circolatorio per avere ingerito l'intero quantitativo di pillole contenute in un tubetto custodito nel comodino della camera da letto. Il piccolo eludendo la sorveglianza dei genitori si impossessava del tubetto ed ingeriva ad una ad una tutte le pillole fino a quando colto da dolori viscerali veniva urgentemente trasportato in ospedale dove decedeva.

MUSICA LUB

DISCHI JAZZ POP ROCK FOLK

strumenti musicali stereofonia per ABITAZIONE DISCOTECA

palermo, via dei cantieri, 50 tel. 250662

Consulente artistico ENZO RANDISI

(segue in qua)

Inadeguata lotta contro le malattie da sudiciume Il vibrione colerigeno è sempre in agguato

L'autorevole pensiero del prof. Barchiesi dell'Università di Roma che traccia una storia delle epidemie coleriche e delle esperienze degli altri Paesi e della Russia in particolare

L'estate con i suoi calori in un ambiente sempre invaso da sudiciume ripropone alla nostra attenzione, ma soprattutto a quella delle autorità sanitarie, lo spauracchio del colera. La breve e, per fortuna, non grave esperienza dello scorso anno sembra non averci insegnato niente se è vero che in tutti i nostri centri abitati si sono ripresentate le stesse condizioni igieniche e di sporcizia dello scorso anno, o meglio, di sempre, l'immondizia continua a ingombrare le nostre strade, le nostre spiagge, i nostri mari, i nostri boschi. Eppure, come afferma il prof. Aldo Barchiesi dell'Università di Roma, vice presidente e direttore scientifico dell'Accademia romana di scienze mediche e biologiche, il vibrione colerigeno è stato uno dei germi più antichi, commensale e coadiutore, forse, soprattutto negli animali dei grandi estuari fluviali e lungo le rive dei mari, per il risanamento ambientale, e che solo dopo la comparsa dell'uomo, nelle sue prime comunità misere, erranti, sudiciume, avrà conservato il suo primitivo potere commensalistico, sviluppando, però, anche quello patogeno. Il vibrione colerigeno è tanto nemico della pulizia, da sfuggire alla peste!

Infatti, dice il prof. Barchiesi, di esso si fa menzione già nei Veda indiani, e lo si indica come capace di provocare diarrea e vomito, cioè la *visticusca*, e il Medico Susruta, nel VII secolo d. Cr., descrisse con tal nome la malattia che ha i tratti caratteristici del colera, e il medesimo termine ricorre, poi, nei secoli XVI-XVIII nei rapporti dei primi viaggiatori delle Indie orientali, allorché il Paese cominciò ad essere aperto agli europei (F. Reiche, 1906), ed è in quelle località che è rimasto un vero focolaio del contagio colerico.

Nel Basso Bengala, infatti, regione attraversata dalla grande rete fluviale del Gange e dalle sue numerosissime diramazioni, la località offre un clima ideale per il vibrione, umido e caldo, e comunità umane tra le più povere del mondo, il vibrione è costantemente di casa. Ed è da questa sede nativa, che l'infezione colerica si è diffusa epidemiciamente a Giava e nel Ceylon, con testimonianze fin dal secolo XVII ed un grandioso ciclo epidemico a partire dal 1817, in cui si propagò verso tutti i punti cardinali, arrivando ai confini dell'Europa e attenuandosi solo nel 1823. Nel 1826-1838, il contagio si diffuse in Europa, in Africa, in America, dove, verosimilmente, era stata già portata dai siberiani ventimila anni prima, circa, ma in piccole comunità che si sparsero per le Americhe, per cui non ebbe grande seguito.

Una nuova incursione pandemica si ebbe dal 1846 al 1863 e, successivamente, durante il periodo 1865-1875 invase, per la prima volta, l'Europa per la via del mare. Una quinta pandemia si ebbe nel 1883-1888. Alla fine del 1892, poi, la malattia esplose violentemente a Hurdwar,

luogo sacro degli indù, nell'Alto Gange, in mezzo ai pellegrini convenuti in gran numero, da cui poi fu trasportata altrove, arrivando, attraverso l'Asia occidentale, in Russia e, nella primavera dello stesso anno, a Parigi ed altri centri. Nell'agosto, cominciò la grande epidemia di Amburgo, che si protrasse fino all'ottobre, con circa 18.000 malati seguiti nel successivo inverno e nello autunno 1893 da altre esplosioni epidemiche minori, che si protrassero anche nel 1894, qua e là nella Germania orientale. Intanto, la scoperta del vibrione colerico (Pacini, 1854; Koch, 1882) e la sempre maggiore perfezione degli studi statistici e l'aggiornamento dei Medici, soprattutto delle grandi vie costantemente seguite dal colera, come quelli russi, permisero di documentarne le grandi corse devastatrici presso, ormai, gran parte delle popolazioni umane più diseredate, perché è rimasto sempre al vibrione colerigeno il suo particolare attaccamento al sudiciume.

Particolarmente colpita è stata la Russia nelle epidemie del 1907-1908.

Di quel periodo e, in particolare, per le epidemie degli anni 1907-1908, sono di notevole interesse le relazioni del Medico russo N. Freyberg. Secondo le comunicazioni telegrafiche effettuate quotidianamente al Ministero dello Interno, l'epidemia del 1907 ha fatto una prima comparsa, il 3 luglio, a Samara, dove si manifestò con 6 casi. Da questa città, la malattia si è diffusa lungo il Volga e, inizialmente, quasi solo nelle città e negli agglomerati rivieraschi, a monte e a valle di Samara. Più tardi, essa si è propagata, da un lato, verso la Russia asiatica, cioè verso la Siberia, e, dall'altro, verso il meridione. Dopo aver raggiunto, verso la 14ª settimana dalla sua comparsa, l'acme — 1.460 casi —, essa cominciò a regredire verso la 25ª settimana. In tutto, aveva provocato 10.030 casi di malattia e 5.184 decessi. Dal dicembre 1907 al luglio 1908, con si manifestò alcun caso di colera. L'8 luglio 1908, esso riapparve, e questa volta ad Astrakan (6 casi), diffondendosi poi di nuovo lungo il Volga e riaprendo la sua marcia micidiale verso il Sud e verso l'Est, e il 24 agosto apparve a S. Pietroburgo. In questa ondata epidemica, il numero totale dei colpiti, fino al 31 dicembre 1908, è stato di 30.450 con 14.330 decessi. A differenza della manifestazione epidemica del 1907, in cui il colera, per un periodo di tre settimane, si era limitato ai governatorati rivieraschi del Volga, raggiungendo l'acme gradualmente, mentre nelle altre regioni si ebbero solo casi isolati, senza la formazione di focolai, e non fu che dopo la decima o undicesima settimana che la partecipazione di queste ultime località divenne più accentuata, nel 1908 l'epidemia colerica esplose di nuovo nei governatorati del Volga, ma la sua prerogativa fu più rapida che nel 1907, perché già verso la 6ª settimana dalla sua insorgenza essa presentava manifestazioni in tutte le località colpite l'anno precedente.

La via principale, seguita storicamente dal colera in Russia, è stata la grande strada caravaniera che da Herat, nell'Afghanistan, si recava in Persia. Ivi, la malattia si presentava per un certo periodo a Mehed, dei musulmani Sciiti, e da lì veniva importata dapprima dal governatorato transcaspio e, poi, ad Astrakan e a Baku, attraverso il Mar Caspio. E' questa la strada percorsa dal colera nel 1892 e nel 1904, ma nel 1907 queste tappe sono in genere mancate perché il colera apparve subito a Samara, con i primi malati in persona del luogo, che non avevano mai fatto alcun viaggio e non erano stati in rapporto con alcuna persona sospetta.

Che il colera facesse sovente dei salti, è una osservazione parecchie volte ripetuta, e un esempio se ne ebbe nello stesso 1907, allorché la malattia comparve a S. Pietroburgo, in un momento in cui i distretti che separavano questa città dalle regioni contaminate rimanevano completamente indenni, ovviamente perché il vibrione colerico possiede parecchi mezzi per percorrere il mondo. Così, la sua improvvisa comparsa a Samara, nel 1908, in cui i primi malati erano tutti del luogo, né avevano mai lasciato la città, non doveva considerarsi accidentale, e fatti del genere erano stati già osservati ad Amburgo (1892), in cui l'origine dei casi non venne scoperta, e così a Baku (1904) il colera esplose, pure, in persona del luogo, per cui, secondo N. Freyberg, si può esprimere l'aforisma secondo cui *là dove si contano casi importati, essi non sono quasi mai — o molto raramente — seguiti da una epidemia*. Cioè, in Russia, si ebbero, ancora una volta, dimostrazioni del fatto che il colera può essere trasportato da persone, che non presentano alcun segno di malattia, ma si ebbe anche la dimostrazione che, da solo, il contagio interumano, *di solito, non può far sorgere epidemie considerevoli*, a meno che non intervengano fatti particolari. I più dannosi per la propagazione del colera si dimostrarono, già in Russia, le persone colpite da diarrea, ma senza che esse presentassero alcuna altra manifestazione morbosa. Successivamente, numerose ricerche batteriologiche hanno permesso di documentare che il vibrione colerigeno si trova spesso in persone perfettamente sane, cioè nei portatori di bacilli, *Bacillenträger* secondo gli Autori tedeschi.

In Russia, un gran numero di ricerche ha pure dimostrato che là dove si constatavano casi di colera, l'analisi batteriologica svela spessissimo la presenza del vibrione colerigeno in persone vicine ai malati e in membri della loro famiglia: a S. Pietroburgo, su 1.500 persone in pieno benessere, ma sospette di avere avvicinato malati colerosi, nel 5 per cento dei casi sono stati trovati tali germi. Per cui, già al principio del secolo, in Russia, i Medici cominciarono a documentare, che le epidemie in cui non si riusciva a scoprire, nonostante le analisi più accurate, i primi casi, fossero i portatori sani di bacilli colerigeni ad avere importato la malattia. La quale sup-

posizione, prima, dimostrazione poi, ha permesso di interpretare i salti, talvolta considerevoli, della malattia in località lontane dai focolai originari.

Le antiche ricerche, poi, hanno permesso di rilevare che se il colera avesse a disposizione per propagarsi il solo contagio diretto, spesso non potrebbe realizzare che un numero ristretto di casi e non generare le formidabili epidemie che si osservano soprattutto nelle grandi città, ove la popolazione è alimentata da un'acqua potabile sudicia, esposta alla contaminazione ripetuta, e che gli effetti sono particolarmente terribili allorché è la stessa condotta centrale ad essere contaminata: nelle epidemie russe del 1907-1908, tale fatto è stato presente soprattutto a Kiev (1907) e a S. Pietroburgo (1908) e, ancora, ad Astrakan, a Samara, a Saratov, a Tzarizyne, ove l'acqua vibri-

camente inquinata favorì la costituzione di grandi focolai epidemici. Mentre in altri centri urbani, in cui solo quartieri limitati, o solo gruppi di popolazione urbane consumavano l'acqua del Volga o di altri fiumi contaminati, ne scaturirono grandi focolai ma limitati a quartieri o gruppi di popolazione.

Nella Russia dell'epoca, cui regolamenti sanitari si basavano sulla Convenzione Sanitaria di Parigi del 1903, ed erano conformi a quelli di gran parte dei Paesi europei, si prendevano misure che possono 'assificarsi in tre categorie: 1ª scoperta dei casi di malattia, agevolata dal fatto che la denuncia dei casi di malattie infettive era, in Russia, obbligatoria, sia per i medici che per i proprietari di case, padri di famiglia, fel'desers — specie di preziosissimi infermieri

I LIBRI I miei morti mi chiamano

«Al mio paese...» E' l'età dei ricordi, quella che vede spuntare tanti fili bianchi sul capo e che porta un senso di nostalgia per l'infanzia lontana trascorsa al paese, in quell'incontrastato nido di memorie dove ogni atto è rimasto come scolpito sul muro dei ricordi e nel quale si avvela a tornare, un giorno, per riposare le stanche membra, per poter sognare gli ultimi sogni. E' al paesello nativo che tende l'anima stanca, e l'aspirazione, anche se getta un ponte tra il mondo dei vivi e quello dei morti, non è lugubre, anzi si smala d'infiniti quadretti che sono un ritorno alla vita, un viaggio attraverso la vita, pure se preludono all'ultima ora.

Francesco Boneschi, in questa sua recente raccolta di poesie «I miei morti mi chiamano», non intende drammatizzare il senso della morte. Tutt'altro. Ci sembra che il titolo poggi su soli

de basi di ipotesi esistenziali e serva come giustificazione per un excursus attraverso la vita del Poeta. Infatti dopo la prima triste notazione, troviamo un disteso canto d'amore, un'analisi delle cose, dei personaggi, degli avvenimenti, dei luoghi che hanno punteggiato la vita di un uomo che ha vissuto, veramente vissuto, godendo e soffrendo, lavorando e tirando in porto la propria barca con l'ansia dell'uomo che vuol avere una casa appartenerne all'amore, sottrarsi «dopo breve tentazione ai vacui clamori (quelli che seguono da tempi il Boneschi uomo, giornalista, scrittore, saggista) per ritornare a concludersi nella terra / natale dell'ombra del fido campanile».

Una storia che, toccando punte tenere o dolenti, ha segnato un'alta e un'omega minimizzando e spiritualizzando l'attesa della morte, già che il Poeta ha programmato tutta la sua vita, e per lui essa non ha avuto né avrà ancora nessun segreto: «A vent'anni già sapevo con esattezza / il futuro della mia vita: / pochi frutti e molte delusioni, / ore di letizia e giorni di disperazione. / Perciò il tempo / che ancora devo attraversare / l'ho tutto innanzi / quale un ampio calendario / complesso e multicolore / con segnate in rosso le tappe di passione / un po' le mie feste nazionali / alle quali sono uso presenziare / recitando insieme le parti / di pubblico e di attore...»

Così, la misura dell'uomo, un equilibrio sereno fra la mente e il cuore (come ha detto Villalibre critico Giuseppe Carlo Rossi), il diario del viaggio di un uomo al di dentro della vita (come ha affermato il critico e giornalista Barrella); la scoperta spiegata del senso della morte, della vita, dell'amore, dei luoghi (come ha precisato Mario Guidotti).

Con questa sua recente raccolta di poesie, Francesco Boneschi ha rinnovato ancora il valore della sua presenza nell'area della cultura italiana contemporanea.

IRENE MARUSSO

di Mozart, Debussy, Janacek, i suoi autori preferiti. Iniziativa il regolare lavoro di ricamo a mano dovette in un primo tempo adattarsi a riprodurre i modelli che le venivano forniti; ma allorché le sue spiccate capacità professionali consentirono piena indipendenza di scelta, Milca Eremiasova da quella provetta disegnatrice che era, prese a creare modelli in chiave gustosamente moderna, ove la sua accesa passione per l'arte dei suoi trovava modo di svertare allineandosi in perfetta intesa con le esigenze artistiche del ricamo. Nelle sue composizioni trovarono così ospitalità svolazzanti pentagrammi e tutta la vasta gamma degli strumenti dell'orchestra garbatamente stilizzati in estrosa scapigliatura. Né dimenticò i singoli esecutori rappresentandoli coi rispettivi strumenti, in piccolo gruppo ovvero isolati. Arricchì in tal modo le più raffinate esigenze dell'abbigliamento femminile nel settore d'uno spiritoso ricamo ornamentale decorando presto col proprio impegno artistico oltre i confini della Cecoslovacchia. In Canada, Austria, Repubblica federale tedesca, Svezia, Norvegia, le tributarono affettuosi riconoscimenti che richiamarono anche l'attenzione dei cronisti specializzati taluni dei quali con una azzeccata boutade, rifacendosi all'opera pittorica di quell'Evaristo Baschenis scultista bergamasco celebre per le nature morte musicali; definì Milca Eremiasova, la... Baschenis cecoslovacca.

a. f.

Nella foto: Il violinista (ricamo a mano)

Il virtuosismo di una giovane ricamatrice Milca Eremiasova, la... Baschenis cecoslovacca

Scherzoso parallelo fra una ricamatrice e il scentista pittore bergamasco autore delle celebri nature morte musicali



La vollero ricamatrice, la piccola Milca: e la iscrissero perciò agli speciali corsi della Scuola d'arte industriale di Praga. Nessuno però in famiglia aveva attribuito importanza alla particolare propensione che la ragazza aveva nei riguardi della musica e che si manifestava in maniera tanto evidente da consigliare piuttosto la frequenza presso un Conservatorio. Ma l'autorità dei genitori prevalse; e dopo cinque anni Milca abbandonò l'Istituto, fiera comunque del bel diploma conseguito. Nel tempo la sua passione per la musica non s'era comunque attenuata, assumendo anzi dimensioni più coscienti col procedere della maturazione del gusto. Quando le era possibile ascoltava concerti, ed acquistava dischi, ed a sera nella sua stanzetta sintonizzava l'apparecchio radio sull'onda che le arrecava melodia

Riforma della scuola: un metodo che paga

Da un anno esatto si è affermata, sia pur lentamente, una logica nuova: quella della disponibilità e della convergenza sulla sostanza dei problemi. Ed è stato possibile varare due provvedimenti che erano rimasti congelati a lungo: le misure urgenti per l'università, che non facevano passi avanti né indietro, e lo stato giuridico del personale, i cui decreti delegati sono stati approvati dal Governo tre giorni fa, mentre un quadro legislativo in materia era stato atteso invano per cinquant'anni dalla scuola italiana.

L'importanza di questo secondo provvedimento va molto al di là di ciò che si può pensare a prima vista. Non è un fatto che riguarda soltanto il mondo della scuola, ma, *plena iure*, lo intero Paese. Per la prima volta il corpo docente e non docente (oltre 800.000 persone), che svolge una funzione civile e sociale insostituibile, ha la sua «carta dei diritti e dei doveri», e quindi dispone di un quadro di certezza che dovrebbe essere fonte di coesione sociale e civile non indifferente. Ma, soprattutto, l'intera società, con questo provvedimento, è spinta ad assumere in prima persona la gestione del fatto educativo.

I genitori entrano a far parte degli organi collegiali di governo della scuola, insieme agli studenti delle secondarie superiori, e tutte le espressioni qualificate della comunità — dai rappresentanti degli enti locali a quelli delle organizzazioni sindacali e associative — assumono, a vari livelli, precise responsabilità.

Si è avviato, in sostanza, un processo di democratizzazione irreversibile che non si ripeterà solo sulla scuola, rinnovandone spirito, funzioni e metodi, ma sull'intera società; per milioni di genitori, infatti, si tratterà di una esperienza diretta di vita democratica, e quindi un esercizio di democrazia costante. Con riflessi positivi, in tempi neppure troppo lunghi, su tutto il costume sociale.

Non è stato facile raggiungere questo obiettivo. E chi ha seguito passo a passo l'iter del confronto tra le parti che si sono incontrate sul terreno dei decreti (Governo, sindacati e forze politiche innanzitutto), sa che si sono dovuti compiere rilevanti sforzi di comprensione reciproca. Però quello che sembrava un obiettivo irraggiungibile, o comunque difficile, è stato conseguito. Segno evidente che il metodo della disponibilità reciproca «paga».

La stessa logica, a nostro avviso, dovrebbe valere per tutti gli altri problemi aperti. I margini per la ripresa, non solo economica ma generale del Paese, sono strettissimi. Lo riconoscono tutti. Se non si accentua rapidamente, con uno scatto di buona volontà, a tutti i livelli, quello che potremmo definire il potenziale della «consensualità» nel nostro Paese, i margini potrebbero bruciarsi completamente. Ma allora a fondo ci andremo tutti.

Non dovrebbe essere difficile impegnarsi in questo sforzo. Esempi recenti e meno recenti dimostrano che quando le singole impostazioni e i singoli punti di vista non peccano di apriorismo e di dogmatismo, ma sono sufficientemente flessibili per poter essere meditati e aggiustati in un quadro generale, si raggiungono risultati soddisfacenti sia sul piano politico che su quello economico e sociale.

A noi fa, con la logica della disponibilità e della convergenza, fu possibile attuare le ragioni: un obiettivo che per decenni era stato, di fatto, irraggiungibile. Successivamente, nonostante la stretta economia, sono passati aumenti per i pensionati e sono state significative le misure economiche per il Mezzogiorno. Nel campo, delicato e difficile, dell'informazione è stato possibile definire e varare le linee della riforma della RAI-TV.

Sono alcuni esempi di situazioni e di contesti particolarmente difficili, carichi di problemi, in cui tuttavia sono state realizzate cose concrete. Vogliamo dire, in sostanza, che il metodo della disponibilità reciproca, della ricerca, anche faticosa, ma convinta, di intese, è un metodo che paga; che dà risultati reali e tangibili.

E' esemplare quanto è avvenuto per la scuola. Chi conosce i problemi e la storia di questo delicatissimo e fondamentale settore della vita sociale sa che per interi decenni è stato impossibile raggiungere intese capaci di far marciare le riforme, ciascu-

ELVIRA CALCARA

ALFREDO VINCIGUERRA

Tramonto

C'è il sole che indugia al tramonto e non si vede la luna.
Tutto il cielo è d'oro e viola.
Io contemplo e mi sembra sognare.
C'è sempre qualcosa di bello in questo mondo che a volte è sì brutto che genera il pianto.

ELVIRA CALCARA

IL FARO

direzione/redazione/
amministr./pubblicità
via Bernardo Bonaiuto 20-22
91100 Trapani - Tel. 22023

direttore responsabile
ANTONIO CALCARA

redattore capo
GIUSEPPE NOVARA

redattore
BALDO VIA

redazione palermitana
RINO LA PLACA

via Liguria 45 tel. 521611

ABBONAMENTI

Annuo . . . L. 4.000
Sostenitore . . . » 10.000
Benemerito . . . » 20.000
conto corr. postale 7/3254

spedizione in abbon.
postale - gruppo 1/bis
pubblicità non
superiore al 70 %

PUBBLICITA'

commerciali, concorsi, aste
e capitali: lire 200 m/m;
professionali: L. 100 m/m;
finanziari, legali, giudiziari:
lire 500 m/m; necrologie:
lire 250 m/m; cronaca: lire
100 m/m.

stampatrice: Arti Grafiche
Giovanni Corrao - Trapani

Al cinema con il lapis

a cura di
Baldo Via

Sesso e thrilling all'italiana

SESSO IN CONFESIONALE

Mentre incominciano ad affiorare i film «estivi», quelli che i noleggiatori chiamano «riedizioni» (vedi «20.000 leghe sotto i mari», «Il caso Thomas Crown», ecc.) godiamoci, finché siamo in tempo, qualche sparuta «prima visione».

Repentina apparizione hanno fatto sui nostri schermi due film italiani nuovi di zecca, il primo a deludere è stato «Sesso in confessionale» di Vittorio De Sisti.

Tratto dall'omonimo libro-inchiesta di Norberto Valentini e Clara di Meglio, che non poche polemiche suscitò alla sua apparizione, per la implicita accusa alla morale repressiva della Chiesa cattolica, il film, al pari del libro, è stato costruito con la

stessa struttura dell'inchiesta documentaristica. Quindi conserva una parte dei colloqui tra confessori e penitenti descrivendo, con apposite piccanti scenette, le circostanze che hanno determinato le confessioni; materia indubbiamente scottante che mette in rilievo la posizione della Chiesa vincolata alla propria morale e poco propensa a concessioni permissive anche se di fronte alla dura realtà dei nostri tempi.

«Sesso in confessionale» avrebbe potuto farsi interessante quando la macchina da presa di De Sisti si sposta a riprendere i pareri degli esperti Carmine Benincasa, teologo; Emilio Servadio, psicologo; Luigi De Marchi, sessuologo; e Patrizia Carrao, redattrice di un giornale

femminile; e ancor più nella seconda parte dove emergono i problemi conseguenti al sesso: la limitazione delle nascite, l'aborto, la pillola, la posizione della donna nella famiglia e nella società moderna, ecc.

Temi ovviamente grossissimi che il film di De Sisti tratta in maniera pedestre, il quale dietro l'etichetta del film-inchiesta, di cosiddetta «educazione sessuale», ha celato il vero scopo del suo lavoro: contrabbandare le solite volgari curiosità imposte dalla produzione. Tutto il primo tempo, del resto, non lo smentisce.

Opprimetti le musiche ad effetto di Ennio Morricone il quale quest'anno più che spremersi le meningi ha preferito cullarsi sulla propria fama.

IL PROFUMO DELLA SIGNORA IN NERO

Chi vuol vedere un tipico esempio di miscuglio tra il genere «thriller» e l'«horror» non deve fare altro che appuntarsi il titolo «Il profumo della signora in nero» e ne avrà a profusione.

Si vede lontano un miglio che si tratta di un film diretto da un esordiente: Francesco Barilli, per l'appunto, il quale ammiccando per i migliori film di Hitchcock e strizzando l'occhio al Polanski di «Rosemary's baby» ha costruito un polpettone che farebbe rabbrivire i patiti dei due filoni su menzionati.

Vi sono impiegate tutte le componenti elementari del «genere»: porte che stridono, gattini che saltano all'improvviso, temporali artificiali ed altre sciocchezze del genere.

Una comunità di 200 professori universitari al servizio della diffusione della cultura un prestigio mondiale

uno stile fatto di precisione, di adempienza, di signorilità

la verità anteposta al profitto

Le ricorda le sue opere, senza confronto per contenuto e prezzo

ENCICLOPEDIA ITALIANA
LESSICO UNIVERSALE ITALIANO
ENCICLOPEDIA DELL'ARTE ANTICA
DIZIONARIO ENCICLOPEDICO ITALIANO
DIZIONARIO BIOGRAFICO DEGLI ITALIANI
ENCICLOPEDIA DANTESCA
STORIA DI MILANO

e, di prossima pubblicazione,
ENCICLOPEDIA DEL NOVECENTO

ISTITUTO DELLA ENCICLOPEDIA ITALIANA
fondata da G. Treccani

ISTITUTO DELLA ENCICLOPEDIA ITALIANA
Piazza Paganica 4
Roma

REPORTI

MONITO ALLA D.C.

(segue dalla prima)

suo compito e della sua ispirazione ed ha deluso i suoi elettori.

Or ci chiediamo se questo medesimo riconoscimento di insufficienza alla propria ispirazione e ai propri compiti la Democrazia Cristiana non debba farlo su più larga scala.

Indubbiamente il potere logora, come gli uomini, anche i partiti: e la Democrazia gestisce il potere da più decenni. Inoltre è ovvio puntare sul cavallo vincente, e sulla Democrazia Cristiana hanno puntato calcolatori e avventurieri della politica, arrivistici e profittatori, speculatori d'ogni genere e carrieristi di mestiere: è la sorte naturale di chiunque, persona o partito, detiene il potere: sorte che si verifica in misura maggiore o minore secondo che maggiore o minore sia la fetta di potere gestito. La nostra, che è una generalizzazione, è considerazione che può applicarsi, dunque, anche agli altri schieramenti politici: ovviamente essa vale in maggior misura per la Democrazia Cristiana che è partito di maggioranza, seppur relativa, e che detiene la maggior fetta di potere.

La situazione che abbiamo delineato porta all'esercizio del potere per il potere, specie che anche uomini in buona fede e di sopra di ogni sospetto possono cadere, anche per solo abitudine, nell'esercizio del potere per il potere, dimenticando l'essenziale funzione di servizio.

Da ciò l'esigenza di una riflessione della Democrazia Cristiana che il segretario politico di essa, on. Fanfani, propone al suo partito ed agli uomini che lo rappresentano: è un'esigenza che i risultati delle elezioni sardine propongono come pressante ed indilazionabile: è un'esigenza di riflessione che la Democrazia Cristiana deve fare, sul proprio ruolo, sui propri obiettivi, sui propri metodi, sul proprio costume, in rapporto alle necessità del paese ed in rapporto alla propria ispirazione.

Non a caso abbiamo parlato di costume. Un clima di lassismo morale, un'atmosfera di permissivismo che si dovessero ritenere leciti per i vertici delle responsabilità, determinano un conseguente clima ed una conseguente atmosfera nel resto del paese: superato ogni freno inibitorio, può ritenersi lecita ogni violazione della morale e del diritto, e ne vien facile il decadimento, la confusione, l'incertezza.

Non ci sentiamo davvero di affermare che la colpa di un tale stato di cose, e di una situazione di crisi morale, di crisi dell'ordine, di crisi della società, si possa attribuire alla Democrazia Cristiana: è lo schieramento politico di maggioranza che da decenni governa questa Italia, alla Democrazia Cristiana va attribuita la responsabilità di un recupero nel campo della morale, del diritto, dell'ordine, la responsabilità di un recupero in un quadro economico e sociale che ridia fiducia e speranza.

E' affidata a questa riflessione, ed al conseguente impegno operativo, la capacità di recupero di voti da parte della Democrazia Cristiana, la quale ha bisogno, perché ne ha bisogno il paese, che dal recupero dei voti sorga la capacità di maggiore incidenza e di maggiore impegno, se il senso di responsabilità e la capacità di iniziativa metteranno la Democrazia Cristiana in posizione di costituire polo di attrazione dei consensi popolari che per decenni essa ha largamente riscossi nelle consultazioni elettorali.

E' questo, a nostro avviso, il monito che alla Democrazia Cristiana viene dalle elezioni sardine: un monito che è di sprone e anche di speranza, perché essa ritrovi la forza, il metodo, e la volontà di essere se stessa, a servizio del popolo, la volontà di far servire il potere al progresso del paese e non di servirne finalizzandolo a se stesso o ad interessi particolari di gruppi di pressione e di singole persone.

POLITICA AGRARIA

(segue dalla seconda)

perativo in grado di espletare una efficace azione promozionale.

Nell'ambito dei pubblici poteri, un ruolo di rilievo spetta alla regione, chiamata ad esaltarla la capacità di iniziativa dei cooperatori, a stimolare le iniziative carenti ed a programmare l'incontro delle centrali cooperative per un coordinamento che eviti gli interventi ripetitivi.

In effetti la regione siciliana ha proficuamente legiferato in materia di cooperazione sia prevedendo varie forme incentivanti, sia istituendo un apposito istituto, l'IRAC, la cui dotazione è stata via via incrementata. Ma, come è stato già opportunamente rilevato, le misure introdotte dalla legislazione

IL VIBRIONE E' SEMPRE IN AGGUATO

(segue dalla terza)

specializzati, che il regime sovietico ha ripreso a far funzionare — eccetera. Commissioni Sanitarie Esecutive — le odierne Unità Sanitarie — organizzavano, quindi, il controllo sanitario delle popolazioni, creavano ambulatori diretti da medici e nominavano coadiutori, eletti tra gli abitanti di una città, di un villaggio e così via: tali Commissioni erano costituite da pochi membri, ma responsabili, ingegneri, medici, ecc. Le autorità erano tenute a denunciare telefonicamente ciascun caso di colera al Ministero dell'Interno e, quando, l'esistenza della malattia colerica era constatata, dovevano denunciare quotidianamente il numero dei casi e dei decessi. A cura dell'amministrazione centrale, erano pubblicati bollettini quotidiani nel *Giornale Ufficiale* e portati subito a conoscenza di tutti. Per la constatazione ufficiale del colera occorreva che la diagnosi avesse conferma anche batteriologica, e per effettuarla erano creati laboratori nelle diverse città, e laboratori mobili, dotati dei necessa-

ri mezzi per ricerche batteriologiche, i quali venivano spostati in ogni angolo del Paese. Una seconda categoria di misure aveva lo scopo d'impedire la propagazione del contagio, sia attraverso il malato, che da parte dei suoi indumenti e delle persone che lo attorniano. Di regola, ogni malato coleroso veniva ricoverato in ospedale. Una terza categoria di misure riguardava il miglioramento dello stato unitario della popolazione e degli ambienti inquinati: era abituale, in Russia, che allorché si profilava la minaccia del colera, si dovesse realizzare una generale pulizia, la quale, però, non avrebbe dimostrato una importanza decisiva senza la cura diretta dell'approvvigionamento idrico perché alle popolazioni arrivasse un'acqua sicuramente pulita, anche attraverso, ove occorre, la bollitura, per cui, durante le manifestazioni epidemiche, le Società di beneficenza, le varie amministrazioni sanitarie provvedevano all'organizzazione di un certo numero di cucine per distribuire gratuitamente l'acqua bollita, e talvolta anche lo zucchero. Un'altra misura profilattica importante era la stessa alimentazione gratuita o semigratuita delle classi non abbienti, mediante cucine popolari.

In sostanza, l'organizzazione anticolerica russa dava importanza predominante, per la propagazione della malattia, all'acqua potabile, considerando le misure di isolamento e di disinfezione, e la stessa vaccinazione anticolerica, anche se capaci di attenuare la gravità delle epidemie coleriche, scartando il contagio diretto come agente di propagazione, non è in grado di prevenire le epidemie idriche, le più micidiali per il numero di vittime che esse provocano. Ciò si convenne che solo i grandi lavori di risanamento ambientale fossero di importanza fondamentale, in particolare nelle città, le quali, durante tutte le epidemie, avevano dimostrato di costituire il terreno più fertile per lo sviluppo del colera.

Le iniziative russe dimostrano una eccezionale attualità. Infatti, in una eccellente opera sul colera dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (*Principi e metodi di lotta contro il colera*, Cahiers de Santé Publique, 40, Ginevra, OMS 1970), il prof. B. Cvetjanovic, Capo del Servizio OMS per le Malattie Batteriche, e quindi, anche per il colera, scrive queste parole autentiche: «Oltre la metà della popolazione mondiale vive ancora in zone epidemiche ed ivi si trovano enormi agglomerati umani, per cui, dati i mezzi di trasporto attuali, il colera può propagarsi rapidamente in ogni altra parte del mondo. Va notato anche che l'Asia, la più colpita, è tra le parti del mondo meno sviluppate e che ben pochi Paesi di questo continente possono sperare di sbarazzarsi dal colera finché continueranno la povertà, l'ignoranza e la mancanza di igiene, condizioni ideali per la propagazione della malattia... La vaccinazione non conferisce che una immunità parziale e di breve durata, ed è impossibile individuare e trattare con certezza tutti i portatori di germi... Efficaci sono le misure di risanamento ed ogni Paese che abbia servizi sanitari adeguati...».

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

IL VIBRIONE E' SEMPRE IN AGGUATO

(segue dalla terza)

specializzati, che il regime sovietico ha ripreso a far funzionare — eccetera. Commissioni Sanitarie Esecutive — le odierne Unità Sanitarie — organizzavano, quindi, il controllo sanitario delle popolazioni, creavano ambulatori diretti da medici e nominavano coadiutori, eletti tra gli abitanti di una città, di un villaggio e così via: tali Commissioni erano costituite da pochi membri, ma responsabili, ingegneri, medici, ecc. Le autorità erano tenute a denunciare telefonicamente ciascun caso di colera al Ministero dell'Interno e, quando, l'esistenza della malattia colerica era constatata, dovevano denunciare quotidianamente il numero dei casi e dei decessi. A cura dell'amministrazione centrale, erano pubblicati bollettini quotidiani nel *Giornale Ufficiale* e portati subito a conoscenza di tutti. Per la constatazione ufficiale del colera occorreva che la diagnosi avesse conferma anche batteriologica, e per effettuarla erano creati laboratori nelle diverse città, e laboratori mobili, dotati dei necessa-

ri mezzi per ricerche batteriologiche, i quali venivano spostati in ogni angolo del Paese.

Una seconda categoria di misure aveva lo scopo d'impedire la propagazione del contagio, sia attraverso il malato, che da parte dei suoi indumenti e delle persone che lo attorniano. Di regola, ogni malato coleroso veniva ricoverato in ospedale.

Una terza categoria di misure riguardava il miglioramento dello stato unitario della popolazione e degli ambienti inquinati: era abituale, in Russia, che allorché si profilava la minaccia del colera, si dovesse realizzare una generale pulizia, la quale, però, non avrebbe dimostrato una importanza decisiva senza la cura diretta dell'approvvigionamento idrico perché alle popolazioni arrivasse un'acqua sicuramente pulita, anche attraverso, ove occorre, la bollitura, per cui, durante le manifestazioni epidemiche, le Società di beneficenza, le varie amministrazioni sanitarie provvedevano all'organizzazione di un certo numero di cucine per distribuire gratuitamente l'acqua bollita, e talvolta anche lo zucchero. Un'altra misura profilattica importante era la stessa alimentazione gratuita o semigratuita delle classi non abbienti, mediante cucine popolari.

In sostanza, l'organizzazione anticolerica russa dava importanza predominante, per la propagazione della malattia, all'acqua potabile, considerando le misure di isolamento e di disinfezione, e la stessa vaccinazione anticolerica, anche se capaci di attenuare la gravità delle epidemie coleriche, scartando il contagio diretto come agente di propagazione, non è in grado di prevenire le epidemie idriche, le più micidiali per il numero di vittime che esse provocano. Ciò si convenne che solo i grandi lavori di risanamento ambientale fossero di importanza fondamentale, in particolare nelle città, le quali, durante tutte le epidemie, avevano dimostrato di costituire il terreno più fertile per lo sviluppo del colera.

Le iniziative russe dimostrano una eccezionale attualità. Infatti, in una eccellente opera sul colera dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (*Principi e metodi di lotta contro il colera*, Cahiers de Santé Publique, 40, Ginevra, OMS 1970), il prof. B. Cvetjanovic, Capo del Servizio OMS per le Malattie Batteriche, e quindi, anche per il colera, scrive queste parole autentiche: «Oltre la metà della popolazione mondiale vive ancora in zone epidemiche ed ivi si trovano enormi agglomerati umani, per cui, dati i mezzi di trasporto attuali, il colera può propagarsi rapidamente in ogni altra parte del mondo. Va notato anche che l'Asia, la più colpita, è tra le parti del mondo meno sviluppate e che ben pochi Paesi di questo continente possono sperare di sbarazzarsi dal colera finché continueranno la povertà, l'ignoranza e la mancanza di igiene, condizioni ideali per la propagazione della malattia... La vaccinazione non conferisce che una immunità parziale e di breve durata, ed è impossibile individuare e trattare con certezza tutti i portatori di germi... Efficaci sono le misure di risanamento ed ogni Paese che abbia servizi sanitari adeguati...».

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La gara clou è stata quella finale fra la Russa dell'ENDAS

La